

Il Piano Regionale dei Trasporti

Il Piano Regionale dei Trasporti (P.R.T.) è stato istituito dalla **legge n151 del 10 aprile 1981** "Legge quadro per l'ordinamento, la ristrutturazione ed il potenziamento dei trasporti pubblici locali che stabilisce i principi fondamentali cui le Regioni a statuto ordinario devono attenersi nell'esercizio delle potestà legislative e di programmazione, in materia di trasporti pubblici locali (art. 1). Secondo tale legge, le Regioni, nell'ambito delle loro competenze:

1. definiscono la politica regionale dei trasporti in armonia con gli obiettivi del piano generale nazionale dei trasporti e delle sue articolazioni settoriali;
2. predispongono piani regionali dei trasporti in connessione con le previsioni di assetto territoriale e dello sviluppo economico, anche al fine di realizzare l'integrazione e il coordinamento con i servizi ferroviari ed evitare aspetti concorrenziali con gli stessi;
3. adottano programmi poliennali o annuali di intervento, sia per gli investimenti sia per l'esercizio dei trasporti pubblici locali.

Le Regioni concorrono, altresì, secondo la legislazione statale, alla elaborazione del piano nazionale dei trasporti e dei piani di settore, e collaborano alla predisposizione delle direttive per l'esercizio delle funzioni delegate" (art. 2).

Il Decreto legislativo 422 del 19 novembre 1997 "Conferimento alle Regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59", al comma 2 dell'art. 14, precisa che "nell'esercizio dei compiti di programmazione, le Regioni:

- a. definiscono gli indirizzi per la pianificazione dei trasporti locali ed in particolare per i piani di bacino;
- b. redigono i piani regionali dei trasporti e loro aggiornamenti tenendo conto della programmazione degli enti locali ed in particolare dei piani di bacino predisposti dalle Province e, ove esistenti, dalle città metropolitane, in connessione con le previsioni di assetto territoriale e di sviluppo economico e con il fine di assicurare una rete di trasporto che privilegi le integrazioni tra le varie modalità favorendo in particolar modo quelle a minore impatto sotto il profilo ambientale"

Il **Piano Generale dei Trasporti e della Logistica** del 2001 ha definito le Linee guida per la redazione e la gestione P.R.T. al fine di promuovere un effettivo rinnovamento nelle modalità di predisposizione dei **Piani Regionali dei Trasporti (PRT)**, di assicurare il massimo di coordinamento con le scelte del PGT, di consentire una chiara confrontabilità tra le proposte dei vari PRT Il PGT, indicando obiettivi, vincoli, metodologie e strategie per la pianificazione dei trasporti a livello regionale, sottolinea la necessità che i PRT non vengano più intesi come mera sommatoria di interventi infrastrutturali, ma si configurino come 'progetti di sistema con il fine di assicurare una rete di trasporto che privilegi le integrazioni tra le varie modalità favorendo quelle a minore impatto sotto il profilo ambientale.